



Unità locale di Pozzilli (IS)  
Zona industriale – viale delle ricerche, snc

**ALLEGATO 1**  
**DETERMINA ESCLUSIONE DALLA VIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale – D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

STATO DEL DOCUMENTO				
EDIZIONE	REV.	PAGG.	MOTIVO	DATA
1	0	8	EMISSIONE	09/09/2019
Redatto	Verificato	Approvato	Il gestore	
C.L. DI CRESCENZO	C.L. DI CRESCENZO A. RATENI	C.L. DI CRESCENZO A. RATENI		



# Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
DIREZIONE AREA QUARTA

Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela  
dell'Ambiente



**OGGETTO:** intervento relativo al progetto per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Pozzilli (IS).

Proponente Società DIEMME PRECOMPRESSI SUD srl con sede in Pozzilli (IS)- procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) art.9 comma 4, Legge regionale 24 marzo 2000, n.21 e art.20D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. – esclusione delle opere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

RACCOMANDATA A.R.

AL COMUNE DI  
**POZZILLI (IS)**

Regione Molise  
Protocollo Generale Area IV  
Prot. 0000918/13 Del 09/01/2013  
Partenza



Alla Società DIEMME PRECOMPRESSI SUD srl  
Frazione S.M. Oliveto  
**POZZILLI (IS)**

ALL'AMMINISTRAZIONE PROV.LE DI  
**ISERNIA**

All'ARPA MOLISE – Via Ugo Petrella  
**CAMPOBASSO**

AI RESPONSABILE DEL BURM  
**SEDE**

E p.c

AI SERVIZIO REGIONALE  
PIANIFICAZIONE E GESTIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA  
**S E D E**

AL SERVIZIO REGIONALE  
GEOLOGICO E SISMICO  
**SEDE**

AI SERVIZIO REGIONALE  
VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE MONTEGNE E DELLE FORESTE  
**SEDE**



**REGIONE MOLISE**  
**DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA**  
**AREA IV**

**SERVIZIO (COD DG. A4. 00 < 4M.00 > 000)**  
**Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 02 DEL 09 GEN. 2013**

**OGGETTO:** *Intervento relativo al progetto per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Pozzilli (IS)*

**Proponente:** Società DIEMME PRECOMPRESSI SUD srl con sede in Pozzilli (IS) - Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) - Art. 9, comma 4, Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 21 e dell' art. 20 D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - **ESCLUSIONE DELLE OPERE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE.**

L'istruttore/Il Responsabile d'ufficio

Campobasso, \_\_\_\_\_

**SERVIZIO RAGIONERIA GENERALE**

*Si attesta, ai sensi dell'art. 51 della L.R. del 7.maggio.2002, n° 4, che l'impegno di spesa di cui al presente atto è stato regolarmente preregistrato sul pertinente capitolo del bilancio regionale relativo al corrente esercizio finanziario.*

Capitolo \_\_\_\_\_ Esercizio \_\_\_\_\_ Es/Impegno \_\_\_\_\_ Importo \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Capitolo \_\_\_\_\_ Esercizio \_\_\_\_\_ Es/Impegno \_\_\_\_\_ Importo \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

L'Istruttore

Il Direttore del Servizio

ALLEGATI	SI	N.1
	NO	

Atto da pubblicare

Integralmente

Per estratto

Sul sito Web

x

**Il Direttore**

Francesco Manfredi  
Selvaggi



**Regione Molise**  
**DIREZIONE GENERALE VI**  
**Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente**

*(Progetto per un Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Pozzilli (IS))*

**1. PREMESSA**

La Società **DIEMME PRECOMPRESSI SUD** srl, con sede legale in Pozzilli, alla zona industriale, con nota del 4 giugno 2012, acquisita al protocollo regionale n. 15861 del 6/6/2012, ha proposto istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 21/2000 e dell'art. 32 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente al progetto per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Pozzilli (IS) in quanto l'intervento impiantistico rientra tra quelli indicate al punto 7. z.b) dell'Allegato IV al D.Lgs. 16/01/2008 n.4 (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte IV del D.Lgs. 152/06).

Allegata all'istanza è stata trasmessa, in duplice copia, la seguente documentazione:

- *relazione sui possibili effetti ambientali;*
- *progetto preliminare dell'opera;*
- *copia in formato elettronico degli elaborati, conforme agli originali presentati;*
- *copia dell'avviso pubblicato sul quotidiano "Primo Piano" in data 03/06/2012 e sul BURM n. 15 del 16/06/2012, da cui si evince l'avvenuto deposito della documentazione per lo screening, presso i preposti Uffici della regione e dei comuni competenti al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni;*
- *elenco delle autorizzazioni, pareri, nulla osta e assensi acquisiti e da acquisire ai fini della realizzazione dell'intervento;*
- *dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dei progettisti attestanti la veridicità ed esattezza delle informazioni fornite;*
- *documentazione attestante l'avvenuta presentazione del progetto presso gli altri Enti ed Uffici preposti al rilascio di autorizzazioni, nulla osta e pareri di competenza (prot. 16511 del 12/06/2012)*

• Il Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente con nota prot. 25908 del 21/09/2012 ha richiesto precisazioni, in particolare di approfondire lo Studio preliminare ambientale e per ciascuna delle lavorazioni precisare gli impatti sulle matrici ambientali.

• La società Diemme con nota del 12/11/2012, acquisita al prot. regionale n. 31071 del 13/11/2012 ha inviato uno studio ambientale integrativo.

Tale tipologia impiantistica è contemplata, per l'ambito territoriale di Isernia, nel Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti di Isernia approvato con Delibera del Consiglio Provinciale nr. 269 del 11/10/2004 e tuttora vigente.

**2. DESCRIZIONE DELL'OPERA**

**2.2 CARATTERISTICHE DEL SITO**

L'area individuata per l'impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, di proprietà della Diemme, è posta nella zona industriale del Comune di Pozzilli (IS), in loc. Streppate, in via delle ricerche. L'area di ubicazione dell'impianto confina a Nord-Ovest con la tratta Caianello-Isernia della

**La società intende realizzare, all'interno dell'area stessa di insediamento, diverse linee di trattamento di rifiuti non pericolosi in procedura ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi raggruppando anche le tipologie di rifiuti non pericolosi attualmente oggetto di recupero in procedura semplificata.**

**Per l'installazione dell'impianto di recupero sarà utilizzato l'opificio industriale esistente che verrà suddiviso tra le attività di produzione di elementi in cemento armato precompresso e le linee di recupero di rifiuti non pericolosi. Anche le aree esterne di pertinenza saranno utilizzate in contemporanea tra le varie produzioni presenti.**

**Il lotto in questione occupata una superficie totale 20.100 mq di cui: 4.890 mq di superficie coperta e 15.210 mq di superficie scoperta.**

**L'intervento in progetto prevede anche la realizzazione di un edificio in legno per l'esposizione di mobili ed elettrodomestici riutilizzabili ed ancora funzionali rispetto alla loro produzione. L'intervento principale non riguarderà la realizzazione di altri edifici o nuove coperture ma la realizzazione delle seguenti opere primarie:**

- 1) realizzazione della pavimentazione industriale su tutta l'area di intervento;**
- 2) realizzazione delle canalizzazioni di raccolta delle acque di prima pioggia e degli eventuali sversamenti di liquidi;**
- 3) installazione di impianti industriali all'interno dell'edificio di lavorazione;**
- 4) installazione di un sistema di abbattimento delle emissioni;**
- 5) realizzazione di anelli antincendio con relativi idranti;**
- 6) realizzazione di un sistema di accumulo e pretrattamento delle acque di prima pioggia;**
- 7) realizzazione ed installazione di linee e cavidotti elettrici per l'alimentazione delle macchine ed attrezzature;**
- 8) sistemazione a verde delle aree limitrofe le zone di lavorazione.**

**1) realizzazione della pavimentazione industriale su tutta l'area di intervento**

**Tutte le aree coperte destinate alla messa in riserva o al deposito, trattamento, movimentazione, rimessaggio saranno realizzate in cls quarzato di tipo industriale utilizzando il metodo a spolvero e impermeabilizzato con resina epossidica pura senza solvente di tipo autolivellante, a bassa viscosità e rapido indurimento idoneo per iniezioni di resina nel calcestruzzo.**

**Per le aree di pertinenza di messa in riserva o di deposito, selezione, cernita e riduzione volumetrica, rimessaggio e deposito temporaneo la pavimentazione sarà anch'essa realizzata in cls quarzato ma impermeabilizzato attraverso vernici anticorrosive con un sistema ad indurimento rapido applicato a spruzzo ad alta pressione con apposite apparecchiature su massetto con spessore finito da 1 mm ca<sup>1</sup>.**

**2) realizzazione delle canalizzazioni di raccolta delle acque di prima pioggia e degli eventuali sversamenti di liquidi**

**Tutte le aree coperte dedicate alla messa in riserva o al deposito ed al trattamento dei rifiuti saranno dotate di griglie di raccolta da eventuali traboccamenti o percolazioni di percolamenti liquidi. Le griglie saranno realizzate in ferro, carrabili, con trattamenti di protezione a mezzo di zincatura a caldo.**

**Le canalette di raccolta poste nella parte inferiore delle griglie saranno realizzate in elementi di c.l.s. prefabbricate ed avranno una pendenza di circa il 4 ‰ in direzione dei pozzetti rompitratta che defluiranno, a loro volta, verso il sistema di raccolta di acque di prima pioggia<sup>2</sup>.**

**3) installazione di impianti industriali all'interno dell'edificio di lavorazione**

**Le linee di produzione saranno finalizzate al recupero oggettivo ed effettivo di materie prime (sottoprodotti) dai rifiuti non pericolosi siano essi urbani (da raccolta differenziata), assimilati, che speciali.**

**Le SEZIONI DI LAVORAZIONE saranno così definite:**

**a. sezione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi (A);**

**R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)**

<sup>1</sup> Dott. Ing. D i Matteo; **Relazione Tecnica**, pag. 68

<sup>2</sup> Dott. Ing. D i Matteo; **Relazione Tecnica**, pag. 68

capacità della messa in riserva per tale tipologia di rifiuti è di 10.000 Mg/anno. Da cui pare logico concludere in quindici giorni/anno la campagna di lavorazione<sup>8</sup>.

#### Sezione di recupero di metalli ferrosi e non ferrosi (B5).

Per il recupero oggettivo ed effettivo dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi si prevede di utilizzare, come per i rifiuti inerti, un impianto mobile di pressatura.

La pressa compattatrice ha la capacità di ridurre il volume dei materiali ferrosi e non ferrosi per la produzione di pacchi di metalli destinati al recupero finale in acciaierie e fonderie.

Secondo quanto riportato dai dati tecnici emessi dal costruttore dell'impianto mobile, la capacità oraria è di 10 Mg. Prudenzialmente si considera realistica una capacità di 8 Mg/h. Considerando un solo turno centrale di lavorazione di otto ore la capacità di trattamento è stimata in 64 Mg/giorno.

La capacità della messa in riserva per tale tipologia (metalli ferrosi e non ferrosi) di rifiuti è di 6.500 Mg/anno. Da cui pare logico stimare in centodieci giorni/anno la campagna di lavorazione<sup>9</sup>.

Nella tabella seguente (pag. 50 della Relazione Tecnica) sono riassunte le capacità di messa in riserva e recupero oggettivo del complesso impiantistico in questione:

Sezioni	Riferimento	Codici di recupero	Capacità giornaliera Mg/g	Capacità annua Mg/anno	Capacità istantanea Mg
Messa in riserva	A	R13	500	68.850	3.500
Selezione, cernita, riduzione volumetrica	B1	R3 - R4 - R5 - R12	60	15.000	-
Recupero rifiuti ingombranti	B2	R3 - R4 - R5 - R12	20	5.000	-
Recupero differenziato RSU - RA	B3	R3 - R4 - R5 - R12	100	25.000	-
Recupero inerti	B4	R4 - R5 - R12	1.440*	10.000	-
Recupero metalli (ferrosi e non)	B5	R4	64*	6.500	-

\* su campagna di lavorazione.

Tutte le materie prime secondarie, ottenute dalle operazioni di recupero, saranno destinate direttamente, o indirettamente, all'industria di produzione del ferro, alluminio, carta, plastica, ecc.

Le aree di deposito delle materie prime secondarie o sottoprodotti sarà diviso per tipologie omogenee e separate dalle aree di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi:

- Area di deposito delle materie prime secondarie di carta, cartone e similari (C1).
- Area di deposito delle materie prime secondarie di plastiche (C2).
- Area di deposito delle materie prime secondarie di metalli ferrosi (C3).
- Area di deposito delle materie prime secondarie di metalli non ferrosi (C4).
- Area di deposito delle materie prime secondarie di inerti (C5).

La modalità di deposito dei rifiuti prodotti sarà in cassonetti o in cassoni scarrabili. La superficie destinata a tale deposito temporaneo sarà di 148 mq<sup>10</sup>.

Nell'area in oggetto è stata prevista una zona è sufficiente a garantire un'agevole movimentazione delle merci e dei rifiuti per la movimentazione, per le operazioni di carico e scarico, dei rifiuti e delle materie prime ottenute dal ciclo di produzione. La superficie destinata alla movimentazione sarà di circa 9.000 mq<sup>11</sup>.

<sup>8</sup> Dott. Ing. D i Matteo; Relazione Tecnica, pag. 47

<sup>9</sup> Dott. Ing. D i Matteo; Relazione Tecnica, pag. 49

<sup>10</sup> Dott. Ing. D i Matteo; Relazione Tecnica, pag. 54

<sup>11</sup> Dott. Ing. D i Matteo; Relazione Tecnica, pag. 54

W

## MITIGAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

### **3.2 SUOLO**

L'installazione dell'impianto di recupero sarà utilizzato l'opificio industriale esistente che verrà utilizzato tra le attività di produzione di elementi in cemento armato precompresso e le linee di smaltimento di rifiuti non pericolosi. Anche le aree esterne di pertinenza saranno utilizzate in contemporanea tra le varie produzioni presenti.

Inoltre, più in generale non sono previste attività che determinino una trasformazione di superfici naturali, seminaturali od agricole mediante la realizzazione di infrastrutture o costruzioni.

*Non sono stimati impatti di maggiore entità o tali da produrre alterazioni di suolo e sottosuolo che non siano riconducibili alle condizioni originarie.*

### **3.3 ATMOSFERA**

Durante le fasi di costruzione degli impianti potranno verificarsi forme di inquinamento dell'aria sotto forma di polveri provenienti dalle fasi di scavo del terreno per le opere di fondazione. Il rumore prodotto così come le vibrazioni trasmesse al suolo, saranno da attribuirsi, quasi esclusivamente, alla movimentazione delle macchine di cantiere operanti per la realizzazione del complesso impiantistico<sup>17</sup>.

In fase di gestione del complesso impiantistico, l'inquinamento dell'aria sarà ridotto e mitigato grazie all'installazione di idonee cappe di aspirazione e camere di contenimento su quelle parti di impianti che prevedono durante il loro funzionamento il rilascio di sostanze pulverulenti. I fumi aspirati dalle cappe saranno opportunamente collettati verso un filtro a maniche autopulente in grado di limitare in maniera significativa l'emissione in atmosfera di polveri inerti provenienti dalle lavorazioni.

Per limitare nel periodo estivo le emissioni diffuse generate dalla movimentazione delle merci e dei rifiuti attraverso autocarri, carrelli elevatori e pale meccaniche sarà prevista l'umidificazione costante del suolo esterno e delle aree scoperte dell'impianto attraverso la nebulizzazione di acqua industriale<sup>18</sup>.

*In conclusione, le emissioni derivanti dalla movimentazione dei mezzi e materiale utilizzati nella fase di esercizio produrranno effetti temporanei e comunque trascurabili anche in considerazione delle misure di mitigazione adottate.*

### **3.3 ACQUE SUPERFICIALI e SOTTERRANEE**

Le diverse fasi previste nella lavorazione di recupero dei rifiuti non pericolosi, non prevedono scarichi idrici sul suolo o in acque superficiali di acque derivanti dal ciclo di lavorazione.

Per quanto concerne l'eventuale inquinamento, derivante dalle acque meteoriche e di dilavamento, attualmente l'area con una pavimentazione in conglomerato cementizio impermeabili che evita l'eventuale percolazione nel sottosuolo degli eluati derivanti dal dilavamento dei rifiuti non pericolosi ad opera delle acque meteoriche.

Per quanto concerne l'eventuale inquinamento, derivante dalle acque meteoriche e di dilavamento, è previsto per l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi un sistema di raccolta. Lo stesso è stato predisposto al fine di intercettare e regimare le acque di prima pioggia, che, in gran parte potrebbe percolare nel terreno circostante l'area di messa in riserva.

Complessivamente le caratteristiche dell'area e la gestione dell'impianto rendono complessivamente l'impatto generato dal progetto minimo.

*Le riserve idriche superficiali e sotterranee non verranno intaccate né dal punto di vista qualitativo né dal punto di vista quantitativo.*

### **3.4 RUMORE**

Il rumore prodotto dagli impianti di lavorazione dei rifiuti ubicati all'interno dell'opificio industriale sarà attenuato dal potere fonoisolante dell'involucro edilizio dello stesso opificio, mentre per le lavorazioni che prevedono trattamenti all'esterno dell'opificio stesso (lavorazione del ferro, acciaio,

<sup>17</sup> Dott. Ing. D i Matteo; Studio Preliminare Ambientale, pag. 11

<sup>18</sup> Dott. Ing. D i Matteo; Studio Preliminare Ambientale, pag. 11

MS

### 3.7 IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA

Le potenziali interferenze per la salute umana potrebbero verificarsi durante la fase di lavorazione dell'impianto, e saranno dovute ai mezzi d'opera che provocano emissioni acustiche ed emissioni di gas inquinanti.

*Si sottolinea l'ambiente confinato delle lavorazioni e il rispetto dei rispettivi limiti imposti dalle normative di settore.*

### 3.8 IMPATTO SULLA FLORA E SULLA FAUNA

Sono stati previsti sistemi di abbattimento delle eventuali polveri che potrebbero essere emesse in fase di lavorazione al fine di preservare l'ecosistema circostante.

È da escludersi che gli interventi, sia in fase di costruzione che in fase di gestione, possano comportare una occupazione permanente di habitat in settori esterni all'area di impianto e alla viabilità esistente per accedervi<sup>24</sup>.

A fine vita dell'impianto, l'obiettivo di ripristino ipotizzato è quello di un recupero della copertura vegetazionale omogenea con le condizioni che saranno presenti, ovvero analoga alle condizioni esistenti prima dell'insediamento industriale.

*L'impatto può essere considerato basso e trascurabile in quanto l'area di progetto si localizza in un'area già modificata sarà indispensabile il futuro ripristino.*

*L'impatto può essere considerato basso e trascurabile. Quale misura di mitigazione dell'impatto si propone la sospensione dei lavori all'interno dell'area oggetto d'intervento nel periodo di nidificazione, nel caso si rinvenga la presenza di nidi.*

### 4. PRESCRIZIONI

1. Per la riduzione della produzione o la propagazione delle polveri dovranno essere adottate le seguenti tecniche:
  - bagnatura delle piste di servizio non pavimentate;
  - lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere;
  - bagnatura del materiale pulverulento in deposito;
  - pulizia delle strade pubbliche utilizzate.
2. Durante la realizzazione delle opere deve essere assicurata la regimentazione delle acque superficiali, in modo tale che le acque di scorrimento superficiale non possano dilavare l'area di cantiere.
3. Al fine di limitare i rischi di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi nell'area di cantiere dovranno essere predisposti adeguati controlli di manutenzione ai mezzi operanti.
4. Adottare tempistiche di lavoro che tengano conto del periodo riproduttivo delle specie animali, soprattutto per l'avifauna.
5. Sia attuata una politica di distribuzione dei flussi di traffico nell'ambito dell'intera giornata lavorativa.
6. Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati alle Soprintendenze, alla Regione, all'ARPA, alla Provincia, all'Autorità di Bacino e ai Comuni interessati dall'opera.

l'istruttore  
(Ing. Marilena D'AVERSA)  
*Marilena D'Arne*

<sup>24</sup> Dott. Ing. D i Matteo; Studio Preliminare Ambientale, pag. 48



... n. 152/06 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nella predetta relazione

... avrà cura di osservare anche le prescrizioni contenute nei pareri, nulla osta ed autorizzazioni rilasciati da  
... nell'Ambito del procedimento di verifica ambientale;

... modifiche o estensioni riguardanti l'impianti in argomento e non specificatamente previste nel presente  
... dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i, conformemente a quanto disposto  
... art. IV, punto 8, lettera t) del citato Decreto ad esclusione dei casi previsti dal punto 18 della DGR n.  
...;

... tutte le salve autorizzazioni, nulla-osta e pareri di altri Organismi e/o Enti vari;

... presente determinazione sarà notificata alla ditta Proponente, alla Provincia di Campobasso, al Comune  
... all'ARPA Molise ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento nonché a quelli competenti in materia  
... controlli ambientali;

... ARPA Molise, in particolare, è affidato il controllo dell'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente  
... procedimento nonché il monitoraggio degli impatti, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

... la pubblicazione del provvedimento attraverso un sintetico avviso sul BURM e la pubblicazione integrale  
... sito web dell'Autorità Competente.

Il Direttore  
RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
(Arch. Francesco Manfredi Selvaggi)

